

SERIE A CALCIO

L'allenatore della squadra emiliana non si fa invischiare dalla stretta difesa cagliaritana e conduce i gialloblù alla quinta vittoria e al terzo posto in classifica. Osio fa il folletto e Gamaro scompagina le marcature

Scala per le stelle

Il presidente gongola: «Ormai siamo da Uefa»

PARMA. Il papà di questo Parma si chiama Giorgio Pedraneschi e si è ritrovato presidente quando Callisto Tanzi, lo ha scelto in casa come il sostituto del compianto Ernesto Ceresini. Ha portato Taffarel in omaggio alla tecnica e ad un mercato brasiliano da conquistare, dando a Scala due stranieri segnalati dal tecnico e anche poco costosi. E adesso gongola: «Siamo da Coppa Uefa. L'anno scorso non sapevo neppure se e come avremmo potuto affrontare la A, ora sappiamo che anche in Europa potremmo fare bella figura. Siamo il Cil Milan e credo non sia un caso. No, non speravo tanto, ma credo che sia tutto meritato. In campo vanno 11 leoni, in panchina c'è un tecnico eccellente. Possiamo restare in alto. C'è anche una singolare storia di compleanni da raccontare: «La settimana scorsa era la festa di Tanzi e abbiamo vinto a Pisa. Oggi era il turno di Scala e ci siamo ripetuti. Vorrei dire che mi inventerò di essere nato il 2 dicembre per non rompere l'incantesimo. Modi da gentleman, quelli di Pedraneschi: «Il Cagliari ci ha messi in grande difficoltà. Se continua così sicuramente eviterà una retrocessione che non merita».

17' dopo un quarto d'ora di sbadigli il Parma si fa vivo con un tiro cross di Gamaro che sorvola di poco la traversa. 18' occasione per il Cagliari che al termine di un'azione taurineggiante condotta da Matteoli libera Cappioli al tiro: botta «sporca» sulla quale Taffarel si distende bloccando con qualche difficoltà. 27' Melli evita l'ostruzione di Festa e serve Brolin. Palla per Brolin che segna, ma Di Cola annulla per discutibile fallo dell'assist-man parmense. 32' Catanese scaglia una botta violenta dal limite: fuori di 10 centimetri a lelpo battuto. 49' Gamaro si sgancia sulla sinistra e crossa, Melli fa da torre, Osio conclude in rete con un paio di metri entro l'area. È l'1-0. 59' serie di quattro corner consecutivi per il Parma. Sul secondo Brolin incozza di testa, lelpo alza sopra la traversa. 37' il Cagliari reclama blandamente un rigore su voto di Coppola in area. 92' il 2-0 è una topica di lelpo che si getta il pallone alle spalle, di tacco, su un tiro di piatto destro che Grün gli scaglia addosso senza pretese.

LUCA BOTTURA

PARMA. Il diluvio che per tutti i 90 minuti di Parma-Cagliari ha flagellato il vecchio Tardini non è bastato per svegliare i gialloblù dal sogno europeo. Psicologicamente per la squadra di Scala quella di ieri era la partita più difficile della stagione: per la prima volta senza una pedina del mosaico immutabile e vincente di questo inizio di stagione (il tecnico Catanese al posto del fautore Zoratto), contro un avversario non troppo stimolante, su un campo infame che il penalizzatore più degli ospiti, gli emiliani potevano cadere nel peccato di sufficienza tipico di chi improvvi-

samente si rende conto che la ricetta della promozione è applicabile quasi pedissequamente al massimo campionato. Invece la coscienza dei propri mezzi fa fatto sì che il Parma non si andasse ad intasare nella Maginot difensiva di Ranieri, cercando di aggirarla senza isterismi offensivi e confidando ciecamente nell'ineluttabile arrivo del gol. Non ha dato spettacolo come in altre occasioni, la squadra di Scala, ma quando ha spinto un po' sull'acceleratore ha cambiato copione alla partita costringendo il Cagliari ad improbabili e insufficienti misure-tampone.

PARMA-CAGLIARI

Table with 2 columns: Player Name, Goals/Assists. Includes Taffarel (6.5), Donati (6.5), Gamaro (7), Minotti (6.5), Apolloni (6.5), Grün (6.5), Melli (6.5), Sorce (91' sv), Catanese (6), Rossini (88' sv), Osio (7), Ciochi (7), Brolin (6), Ferrari (12), Monza (15), Mannari (14).

2-0

MARCATORI: 49' Osio, 92' lelpo (autorete). ARBITRO: Di Cola 5.5. NOTE: Angoli 13 a 1 per il Parma. Spettatori 16.180 per un incasso totale di L. 591.685.239. Ammoniti Cornacchia, Pulga, Cappioli.

Table with 2 columns: Player Name, Goals/Assists. Includes Jelpo (5), Festa (6), Cornacchia (6), Herrera (6), Valentini (6.5), Nardini (6), Cappioli (6.5), Pulga (6), Francescoli (5), Coppola (6), Matteoli (7), Paolino (6), Fonseca (54' 6), Di Bitonto (12), Greco (13), Rogo (15).

ROMA-BOLOGNA

4-1

Table with 2 columns: Player Name, Goals/Assists. Includes Zinetti (6), Tempestilli (6), Carboni (5.5), Berthold (6), Muzzi (48' 6.5), Aldair (6.5), Comi (6), Gerolin (5), Di Mauro (6), Voeller (7), Salsano (6), Rizzitelli (sv), Desideri (29' 6), Cervone (13), Pellegrini (13), Piacentini (14).

Table with 2 columns: Player Name, Goals/Assists. Includes Cusin (4), Biondo (6), Galvani (6), Bonini (6), Tricella (5), Villa (6), Mariani (6), Berge (6), Turkyilmaz (5), Waas (46' 5), Detari (6), Poli (11), Valleriani (12), Di Già (13), Notaristefano (14), Schenardi (15).

Olimpico tutto buche Rizzitelli ginocchio ko

ROMA. L'infortunio di Ruggiero Rizzitelli, costretto ad uscire dal campo in barella, è serio: la diagnosi a caldo è di «distorsione al ginocchio sinistro, con probabile interessamento dei legamenti». Oggi, trascorse secondo la prassi ventiquattrore, l'attaccante giallorosso sarà sottoposto agli esami necessari e si potrà sapere quanto tempo dovrà restare fuori squadra. Il ginocchio è stato immobilizzato con una fasciatura rigida, l'unico segnale positivo è che, fino a ieri sera, non c'era gonfiore. Ma c'è di più, nell'episodio Rizzitelli: c'è l'atto di accusa del professor Aliccio, medico sociale della Roma da dodici anni, nei confronti del prato dell'Olimpico. Le pessime condizioni del fondo possono aver avuto, fa capire Aliccio, una bella fetta di responsabilità in quanto è accaduto all'attaccante giallorosso, «in quella parte del campo dove Rizzitelli si è fatto male, il terreno è uno schifo: sembrava stare nelle sabbie mobili, si affonda, ed è un grosso rischio. I quattro angoli del terreno di gioco sono una mina vagante, mai visto un Olimpico in queste condizioni». Critiche: il tanto eroso del terreno romano arrivano anche da Voeller, che pure in Germania si è trovato spesso a fare i conti con i terreni appassiti dalla pioggia: «Non è San Siro, ma la situazione è preoccupante. Si sfacciano le zolle con facilità, è difficile controllare il pallone. Certo, le condizioni atmosferiche hanno la loro responsabilità, ma non ho mai visto, a Roma, un fondo simile».

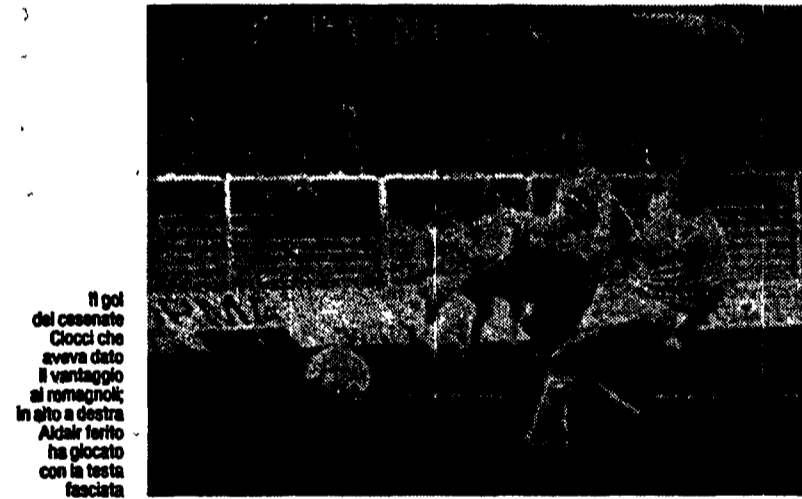
STEFANO BOLDRINI

ROMA. Partita contro tutto e tutti: contro i sentimenti, perché Radice, accolto dalla tifoseria romanista con striscioni e cori, non meritava una strappata del genere; contro la logica, perché il 4-1 è punteggio troppo pesante per i rossoblu; contro la Roma, perché a metà del primo tempo ha perso un altro pezzo, Rizzitelli, e dopo i fatti dell'ultimo periodo, vedi Coppi, squallifiche e infortunati, si trova ora con un uomo in meno. L'ex ragazzo prodigio si è fatto male nell'azione del primo gol giallorosso: il tentativo di raggiungere il pallone in scivolata, la gamba bloccata dal terreno infame dell'Olimpico, il crollo a terra come un sacco. La diagnosi non è confortante: distorsione al ginocchio sinistro, con probabile interessamento dei legamenti. Non sono finiti qui i guai per l'ex cesenate: in uno scontro, dieci minuti prima dell'incidente, aveva raggiunto una botta al labbro superiore, suturato con due punti. Il pomeriggio formato ospedale della Roma non si è chiuso con l'episodio Rizzitelli. All'inizio della ripresa si è fatto male Aldair, che ha rimediato un colpo in fronte ed è stato costretto a terminare la partita con una fasciatura modello turban. Per il brasiliano, tre punti. Berthold, invece, è uscito alla fine del primo tempo, perché debilitato dall'influenza che durante la settimana l'aveva colpito. Un bollettino di guerra, insomma, ma faticose bastonate inattese. Bianchi ha ricevuto pure una carezza: l'affidabilità di Muzzi, che dopo l'uscita di scena di Carnevale e Rizzitelli, è destinato a fare coppia in attacco con Voeller. Il ragazzo ci sa fare: ha forza, voglia di emergere e una buona dose di spregiudicatezza, come dimostra quell'azione personale nella quale, resistendo a un paio di cariche, è riuscito a trapanare la difesa bolognese e solo il recupero disperato di Mariani gli ha vietato di scagliare il pallone in rete. Muzzi, poi, è entrato in maniera decisiva nel gol sicurezza della Roma, il terzo, toc-

co delizioso di Salsano, sgroppato del ragazzo, testa alta, cross al bacio per Desideri e palla dentro. Era l'88, partita chiusa e tempo pure per un'altra rete, firmata da Voeller, il migliore in assoluto, ieri per la prima volta capitan: assist di Di Mauro, controllo e coltellata rasoterra, con Cusin battuto per la quarta volta. Un'occasione, si è detto il 2-1 sarebbe stato il risultato più giusto. La prima mezz'ora della Roma era stata molto opaca, mentre dall'altra parte il Bologna teneva il campo con decenza. L'attacco degli emiliani, però, non esiste: Turkyilmaz ha dato ragione a chi sostiene che prima di comprare certe genti all'estero, sarebbe meglio dare un'occhiata dalle nostre parti. Mai qualcosa di importante: nessun avversario saltato in dribbling, neppure un tiro in porta. Questo attaccante che Salsano è andato a pescare in Svizzera è un'altra perla del calcio bolognese e gli stranieri. Avviata in questo modo, la partita non poteva che affidarsi al caso per sbloccarsi, e l'ha trovato al 29', quando la Roma è passata per la prima volta: tiro di Berthold, Cusin che si tuffa a peso morto, pallone che gli passa sotto la pancia e finisce in rete. Il Bologna ha reagito e dopo sette minuti è approdato al pareggio. Angolo, cross di Detari, Poli liberissimo, ancor più libero di colpire di testa e infilare Zinetti. Nella ripresa, sicuramente più interessante del primo tempo, due episodi da raccontare, oltre alle due reti citate. Il primo al 54': Salsano lanciato in area, contrasto con Villa, il numero dieci romanista a terra. Pare rigore. Pareto dice no. Al 59', il secondo gol dei giallorossi: assist di Di Mauro per Aldair, che, libero, aspetta Cusin e lo infilza. La partita è finita come era cominciata: con i cori e gli applausi per Radice, al quale la curva Sud ha dedicato una striscione sin troppo chiaro: «Un saluto sincero ad un vero signore». Azzeccato, sicuramente.

Calcioni, rigori negati e rabbia ingredienti di un match più picchiato che giocato

In campo non punti ma lividi



Il gol del cesenate Ciocci che aveva dato il vantaggio ai romagnoli: in alto a destra Aldair ferito ha giocato con la testa fasciata

CESENA-LAZIO

Table with 2 columns: Player Name, Goals/Assists. Includes Fontana (6), Calcaterra (6), NoBILE (6), Esposito (6.5), Barcella (5), Jozic (6), Piraccini (6.5), Silas (6), Amarildo (6), Turchetta (80' sv), Giovannelli (5.5), Del Bianco (46' 6), Ciocci (6.5), Ballotta (12), Gelain (13), Ansaldo (14).

1-1

MARCATORI: 34' Ciocci, 61' Gregucci. ARBITRO: Ceccarini 5. NOTE: Angoli 5 a 3 per la Lazio. Spettatori paganti 10.214, per un incasso di L. 172.319.000, abbonati 4.818 per un rateo di L. 118.497.000. Ammoniti Sergio, Jozic, Calcaterra, Barcella e Sosa.

Table with 2 columns: Player Name, Goals/Assists. Includes Fiori (6), Lampugnani (6.5), Sergio (6.5), Pin (5.5), Gregucci (6.5), Soldà (6), Madonna (5.5), Bertoni (45' 5.5), Bacci (6), Riedle (6), Domini (6), Ruben Sosa (5.5), Orsi (12), Monari (14), Saurini (16).

CESENA. Edmeo Lugaresi non ci sta. Al termine della partita il presidente del Cesena esce dagli spogliatoi urlando come un oca: non ha negato un oca: non ha negato un rigore sacrosanto per un mani in area di Gregucci, inoltre ha convalidato il pareggio laziale non avendo visto un clamoroso fallo di Riedle su un mio difensore. Signori miei, qui non ci siamo. Continuano a mandare a Cesena arbitri incapaci come quello di oggi. Gente che invece dovrebbe essere cancellata, ripeto cancellata. Ceccarini dunque sul banco degli imputati? Certo, ieri il fischietto toscano ha sbagliato tutto quello che c'era da sbagliare e anche qualcosa in più. E può anche aver condizionato il risultato. Ma un elemento altrettanto importante ha caratterizzato, sempre in maniera negativa, la partita fra Cesena e Lazio: il generale nervosismo che in certi momenti ha dato al gioco i connotati di battaglia senza esclusione di colpi. Un arbitro esperto avrebbe frenato la situazione sul nascere con ammonizioni ed espulsioni. Ceccarini ha fischietto molto ha estratto cinque volte il cartellino giallo, ma è servito a poco. Dunque oltre all'arbitro anche i giocatori hanno la loro

cava di Bergodi. Ad ogni modo Zoff porta a casa un buon pareggio che allunga a 7 giornate la serie positiva dei biancazzurri. Il Cesena pur tenendo per minor tempo della Lazio il pallino del gioco ha avuto più impeto e maggiori occasioni da gol. La squadra di Lippi, in contropiede, è andata in vantaggio con una bella azione Calcaterra-Amarildo-Ciocci, tradotta in gol dall'ex interista con un preciso diagonale. Il brasiliano ha anche sfiorato il raddoppio alla fine del primo tempo. Fiori, a fatica, ha sventato il tiro. Nella ripresa l'orgoglio laziale ha portato al pareggio di Gregucci che in mischia, dopo un colpo di testa di Riedle (fallo su Barcella?) respinto da Fontana ha trovato il tempo e la coordinazione per girarsi e spedire il pallone in rete di destra. Poi c'è il rigore invocato dai cesenati per un fallo di mano in area dello stesso Gregucci in un'azione di Amarildo. Il difensore laziale fa una mezza ammissione. «Sono andato sulla palla e l'ho colpita con una parte del corpo. Non so quale». Alla fine, calcioni a parte, il risultato accontenta tutti. Il Cesena dimentica le due sconfitte consecutive e riprende la corsa alla salvezza. La Lazio si avvia al derby con una lunghezza di vantaggio sulla Roma.

brava dose di colpe. Hanno messo subito la partita sul piano fisico, incrementando via via falli e proteste. A fine incontro Riedle, che pure viene dalla Germania, patria del gioco grintoso, è rimasto sconcertato e non ha potuto fare a meno di esclamare: «È stata una guerra non una partita di calcio». Un esempio per tutti serve a fotografare il nervosismo che serpeggiava in campo: ad un certo punto Ciocci, colpito da un calcione, è piombato a terra urlando e dimenandosi per il dolore. Sulla panchina cesenate si temeva un grave infortunio. Bene, i giocatori in campo hanno impiegato un lunghissimo minuto prima di accorgersi dell'accaduto e di cacciare la palla in fallo laterale. La partita. La Lazio versione trasferta ha proposto alcuni sprazzi di gioco decoroso, specie nel primo tempo e soprattutto sulla fascia sinistra, quella di Sergio, per intenderci. Ha manovrato più palloni del Cesena, ma non ha trovato i giusti varchi nella difesa romagnola. Per colpa soprattutto di Sosa pasticciante e poco ispirato. A centrocampo Domini ha pensato più alla sfida personale con Esposito che al gioco. La difesa è risultata il reparto migliore, considerando che man-

10. GIORNATA

CLASSIFICA

Table with columns: Squadre, Punti, Partite, Reti, In Casa, Reti, Fuori Casa, Reti, Me. Lists teams like Sampdoria, Inter, Juventus, Parma, Milan, Torino, Lazio, Roma, Genoa, Atalanta, Bari, Fiorentina, Cesena, Napoli, Lecce, Pisa, Bologna, Cagliari.

CANNONIERI

Table listing top scorers: 7 reti Piovaneli (Pisa), 6 reti Matthaeus (Inter) e Baggio (Juventus), 5 reti Evar (Atalanta), etc.

PROSSIMO TURNO

Table listing upcoming matches: Domenica 2-12 ore 14.30, BARI-INTER, BOLOGNA-ATALANTA, CAGLIARI-SAMPDORIA, etc.

TOTOCALCIO

Prossima schedina: BARI-INTER, BOLOGNA-ATALANTA, CAGLIARI-SAMPDORIA, GENOVA-PARMA, JUVENTUS-FIORENTINA, LAZIO-ROMA, MILAN-LECCE, NAPOLI-TORINO, PISA-CESENA.